

**VISTO CON VOI**

## Hedda Gabler e i diritti delle donne

Gli appassionati cuneesi, rimasti delusi dal rinvio de "La gloria" (il lavoro di Fabrizio Sinisi sul giovane Hitler previsto al Toselli per l'11 gennaio), hanno potuto placare la fame di teatro con una trasferta a Torino nel fine settimana successivo. Nel capoluogo piemontese, infatti, c'era a disposizione un menu assai ricco: la ripresa di "Festen" del Mulino di Amleto (Astra), la nuova "Antigone" di Vacis (Fonderie Limone) e soprattutto, al Carignano, l'attesissima "Hedda Gabler" diretta da **Kriszta Székely** con gli attori del Teatro Katona di Budapest. Uno spettacolo - va subito detto - meraviglioso. Grazie a sei attori in stato di grazia, uno più bravo dell'altro, la regista ungherese ha reso particolarmente significativo il testo di Henrik Ibsen, di per sé già intenso, tanto da colpire fin dal suo debutto (nel 1891, a Monaco di Baviera), quando la protagonista apparve totalmente fuori dagli schemi: una donna nevrotica, ossessionata dal successo ma fondamentalmente insoddisfatta, incapace di adattar-

si al ruolo richiesto alle donne dell'epoca (essere solo mogli e madri) e quindi alla fine distruttiva e auto-distruttiva. Una figura che acquista una nuova attualità nell'Ungheria di oggi, dove le politiche del governo Orbán - come denuncia Amnesty International - "hanno attivamente rafforzato gli stereotipi, promuovendo i ruoli domestici delle donne e minimizzando l'importanza dell'uguaglianza di genere".

**Székely** ha ambientato la storia in un salotto anni '70, tenendo quasi sempre tutti gli attori in scena ed utilizzando pochi oggetti (un divano, un giradischi, qualche sedia, un microfono, un distruggi documenti protagonista di una scena strepitosa) ed una punteggiatura musicale molto efficace. Condensando i quattro atti originali in 95', ha descritto il progressivo sfaldarsi del mondo che circonda e opprime Hedda con un crescendo emotivo e drammatico di rara potenza e ha trasformato così un classico in denuncia politica.

**Paolo Bogo**